

## VITA E ITINERARIO<sup>1</sup> DI DANIIL EGUMENO DELLA TERRA RUSSA<sup>2</sup>

<sup>3</sup>Ecco io, l'indegno egumeno Daniil della terra russa, infimo fra tutti i monaci, umile per i molti peccati<sup>4</sup>, manchevole<sup>5</sup> in ogni opera buona<sup>6</sup>, spinto dal mio pensiero (1) e dalla mia impazienza, ho voluto vedere la città santa (2) di Gerusalemme<sup>7</sup> e la terra promessa<sup>8</sup> (3).

Per grazia di Dio sono giunto alla città santa di Gerusalemme e ho visto i luoghi santi, ho girato tutta la terra di Galilea<sup>9</sup> e per i luoghi santi nelle vicinanze della città santa di Gerusalemme, dove Cristo<sup>10</sup> Dio nostro ha camminato coi suoi piedi e ha mostrato grandi<sup>11</sup> miracoli<sup>12</sup> (4) per quei luoghi santi. Tutto questo ho visto con i miei occhi (5) di peccatore: Dio, in cui non c'è male, mi ha fatto vedere (6) ciò<sup>13</sup> che desiderai per molti giorni col<sup>14</sup> mio pensiero.

- (1) Ricordiamo che nella tradizione monastica, a cominciare da Evagrio Pontico, il concetto di «pensiero» (*logismos - myslī*) aveva prevalentemente un significato negativo ed era sinonimo di «pensiero passionale» o «passione». Cf. DS v. *logismós*, t. 9, coll. 955-958.
- (2) RB 1. Già nei testi biblici compare l'idea di «città santa» a proposito di Gerusalemme: *Is* 48, 2; 52, 1 (cf. *Ne* 11, 18; *Dn* 9, 24; *Tb* 13, 9; *Mt* 4, 5; 27, 53; *Ap* 11, 2). Sul significato delle sigle in testa alle note che analizzano i riferimenti e le citazioni scritturali, innografiche e apocriefe vedi *Introduzione*, p. 36 n. 91.
- (3) RB 1. Si parla di «terra promessa» in *Eb* 11, 9. Il riferimento è ovviamente a *Gn* 12, 1ss., alla partenza di Abramo da Carran per il paese di Canaan.
- (4) RB 1. Le espressioni «ha camminato» (*pochodī*) e «ha mostrato grandi miracoli» (*velikie čudesā pokaza*) sono espressioni tipicamente neotestamentarie (*peripateo* - «camminare» - riferito a Cristo compare 12 v., mentre *dynamis* - «miracolo» compare 24 v.) e definiscono in modo pregnante il dogma dell'Incarnazione, che l'autore intenzionalmente esprime (*Christosū Bogū našū* - «Cristo Dio nostro»).
- (5) CB 1. È una evidente allusione a *1 Gv* 1, 1 («ciò che noi abbiamo visto con i nostri occhi»). Si parla di testimonianza oculare anche in *Lc* 1, 18 e *2 Pt* 1, 16. Cf. *Introduzione*, p. 22.
- (6) CB 1. Nel testo «*pokaza mi Bogū vidēti*». Si tratta probabilmente di una allu-